

L'accettazione di Rivisteweb presso un campione rappresentativo di biblioteche specialistiche

TOMMASO GAROSCI

IRES Piemonte

garosci@ires.piemonte.it

I risultati di una rilevazione condotta da ESSPER sulla banca dati di periodici elettronici de Il Mulino

Nel panorama italiano delle banche dati dei periodici elettronici, Rivisteweb de Il Mulino appartiene ad una categoria a parte. Si tratta di un tentativo non comune di offrire le proprie edizioni in versione on line attraverso una piattaforma sviluppata autonomamente in splendido isolamento. Ad essa in anni più recenti si è aggiunto Darwinbooks, il database degli e-book (www.mulino.it/rivisteweb/). Per caratteristiche e dimensioni, l'investimento dell'editore bolognese in questo campo rappresenta un ideale caso di studio sulle banche dati editoriali italiane scientifiche. Nello stesso tempo, sul fronte delle biblioteche, l'esperienza cooperativa di ESSPER-Periodici italiani di economia, scienze sociali e storia (www.biblio.liuc.it/essper/) costituisce un altrettanto significativo e raro caso di successo di un progetto cooperativo costruito dal basso. La massa critica di partecipanti ad ESSPER è oggi tale da renderla un ideale banco di prova grazie al quale effettuare verifiche su diversi aspetti dello stato dell'arte della filiera dell'informazione nell'ambito delle scienze sociali in Italia.

[Profilo e rappresentatività del campione intervistato](#)

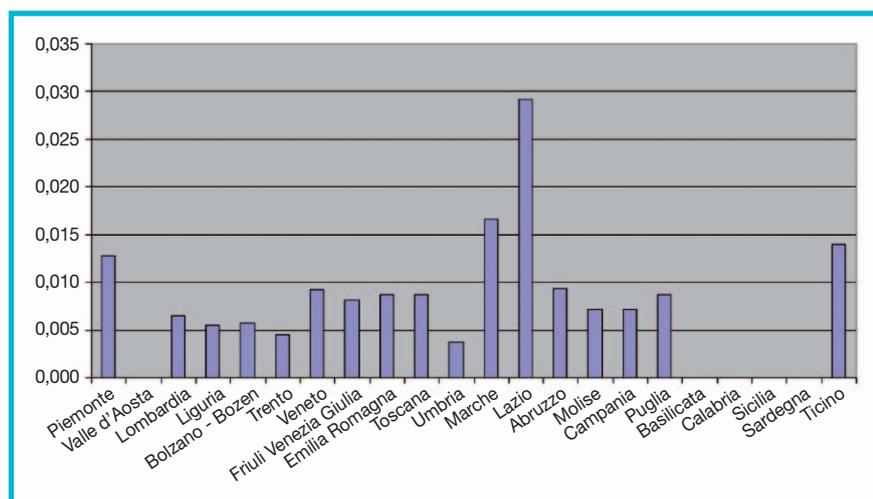
Sulla base di tali premesse e nell'ambito del complesso di attività svolte dall'Associazione ESSPER, l'assemblea generale dei soci svoltasi il 7 novembre 2011 a Pavia ha incaricato un gruppo di lavoro di condurre una prima indagine sull'utilizzo della banca dati Rivisteweb de Il Mulino presso le biblioteche partecipanti.²

Il presente contributo si basa essenzialmente sui dati raccolti in quell'occasione e sulle riflessioni sviluppate in seno al gruppo. La rilevazione è iniziata il 29 novembre 2011 (data di somministrazione del questionario via posta elettronica) e si è conclusa il 13 dicembre. Il questionario inviato a tutti gli associati conteneva le seguenti domande:

- La biblioteca (oppure il sistema bibliotecario d'ateneo) è abbonata a Rivisteweb?
- Da quanti anni?
- Quanti sono i periodici de Il Mulino sottoscritti? (indicare il numero degli abbonamenti cartacei e di quelli online)
- Eventuali osservazioni sulle caratteristiche del contratto
- Se la biblioteca non è abbonata a Rivisteweb, è stata considerata l'opzione?
- È tuttora una opzione?
- Se opzione scartata, per quali ragioni?

A quasi dieci anni dalla pubblicazione online della banca dati de Il Mulino, obiettivo dell'indagine è stato quello di realizzare una panoramica di base circa l'accettazione del prodotto e la rispondenza delle sue caratteristiche rispetto alle aspettative dei professionisti. A conoscenza dell'autore nessuna analoga iniziativa è stata svolta finora per testare l'architettura di tali banche dati in rapporto alle esigenze e alle aspettative del pubblico potenziale.³ La platea di ESSPER a cui ci si è rivolti include 113 biblioteche⁴ specializzate nelle scienze sociali e distribuite sul territorio nazionale, come viene riportato nel grafico. Il valore è espresso in percentuale sul numero tota-

Figura 1 – Presenza ESSPER nelle regioni (in % sulle biblioteche rilevate dall'Istat)



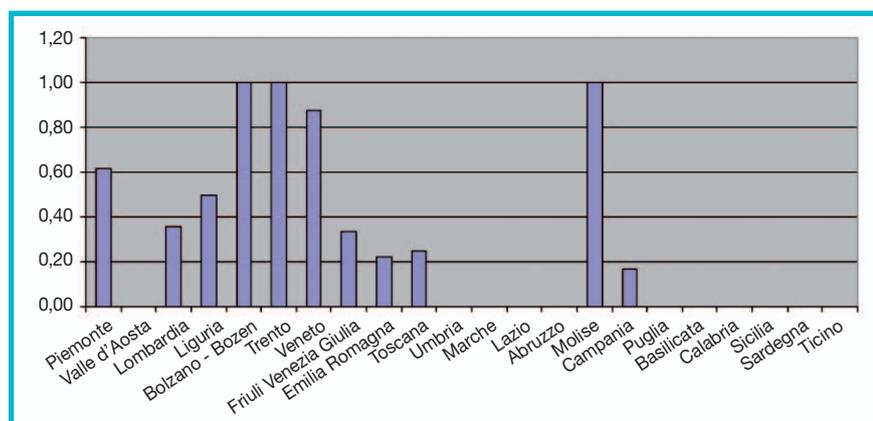
Accettazione di Rivisteweb presso le biblioteche intervistate

Hanno risposto al questionario, senza necessità di particolari sollecitazioni salvo un solo richiamo inviato per posta elettronica, 72 biblioteche che rappresentano circa il 63% degli associati. Un tasso di risposta alto che testimonia l'interesse degli intervistati per il tema. Comunque ininfluenza per quanto riguarda l'accuratezza del risultato, tale elevata percentuale è invece importante per la raccolta delle in-

formazioni qualitative in ordine alle argomentazioni pro o contro il prodotto.⁶ In base alle risposte pervenute, gli abbonati sono 35 su 113 biblioteche considerate (totale ESSPER rispondenti e non, al netto degli istituti storici della Resistenza). Il totale corrisponde a circa il 31% dell'universo ESSPER preso in considerazione. Il grafico riporta la distribuzione degli abbonati per regione. Si evidenzia, quasi automaticamente, una prima domanda: forse che la scelta di sottoscrivere l'abbonamento a Rivisteweb è una semplice funzione quantitativa dell'importanza e della dimensione delle relative collezioni cartacee delle riviste de Il Mulino possedute dalla biblioteca? Per verificare tale ipotesi si è chiesto alle biblioteche di indicare il numero di abbonamenti cartacei a periodici dell'editore bolognese. La risposta è stata inequivocabile, nonostante solo 25 biblioteche su 35 che hanno acquistato Rivisteweb abbiano indicato il numero degli abbonamenti. In base a tali dichiarazioni risulta un totale di 864 titoli che danno una media di circa 34 abbonamenti a biblioteca. Per contro le 36 biblioteche che non acquistano Rivisteweb denunciano un totale di 336 abbonamenti, cioè circa 9 copie a biblioteca.⁷ Nonostante la difficoltà di certificare i dati e l'esiguità del campione e anche scontando una certa imprecisione, lo scarto è evidente.⁸ Sotto il profilo istituzionale, le biblioteche universitarie denunciano una maggiore propensio-

le di biblioteche presenti nelle regioni rilevato dall'Istat. Non avendo inserito nel campione altre tipologie di biblioteche o centri di documentazione potenziali destinatari della banca dati (es.: biblioteche nazionali, biblioteche di pubblica lettura di grandi comuni, centri di documentazione privati ecc.), attraverso il confronto con l'universo Istat si è voluto testare e illustrare visivamente il grado di rappresentatività del campione ESSPER.⁵ Come si può rilevare, escludendo l'eccezione positiva del Lazio, la presenza ESSPER è abbastanza uniformemente distribuita nell'Italia settentrionale e centrale, oscillando tra 0,5 e 1%. L'Italia meridionale e insulare invece, con l'eccezione di Campania e Puglia, è decisamente sottorappresentata. Tali dimensioni consentono di affermare che il campione costituito dai soci di ESSPER a cui è stata rivolta l'indagine sia, nonostante il *bias* disciplinare e gli inevitabili errori dovuti a numeratori così esigui, sostanzialmente rappresentativo dell'universo delle biblioteche potenzialmente interessate al prodotto.

Figura 2 – Quota acquirenti di Rivisteweb (in % sulle biblioteche ESSPER)



ne. Sotto il profilo istituzionale, le biblioteche universitarie denunciano una maggiore propensio-

Tabella 1

	ACQUIRENTI SU TOTALE (NUMERO BIBLIOTECHE)	TASSO DI ACQUISTO
Biblioteche universitarie	27/52	52%
Biblioteche speciali	8/20	40%

ne all'acquisto rispetto alle altre biblioteche speciali del campione ESSPER, come indica la percentuale degli acquirenti sul totale (vedi tabella 1).

Per quanto concerne questa specifica tipologia di biblioteche, oggetto di contrastanti riflessioni da parte del gruppo di lavoro sono stati i due grossi consorzi universitari CIPE⁹ e CIBER.¹⁰ Si tratta di due soggetti "pesanti" in grado, almeno teoricamente e stando alla letteratura, di giocare un ruolo importante nell'orientare le politiche d'acquisto delle università e, grazie alle loro dimensioni, di trattare da una posizione di relativa maggiore forza con l'editore. L'ipotesi era che tali organismi spuntassero tassi più alti di sottoscrizione al prodotto. In base ai risultati dell'indagine, i dati di penetrazione della banca dati presso i consorzi sono i seguenti: per il CIPE hanno risposto 18 biblioteche, di queste 12 acquistano, con un tasso di adesione del 66,6%; nel caso invece del CIBER hanno risposto 7 biblioteche (due acquirenti) con un tasso di accettazione dell'11,7%. Lo scarto riflette sostanzialmente la fisiologica differenza di mercato tra Nord e Sud. Se si misura invece il risultato globale dei due consorzi a livello nazionale, 14 biblioteche aderenti su 25 costituiscono una quota del 56%, superiore al tasso dell'università nel suo complesso. La conclusione provvisoria, e un po' scontata, è che il consorzio agisce chiaramente da leva promozionale.

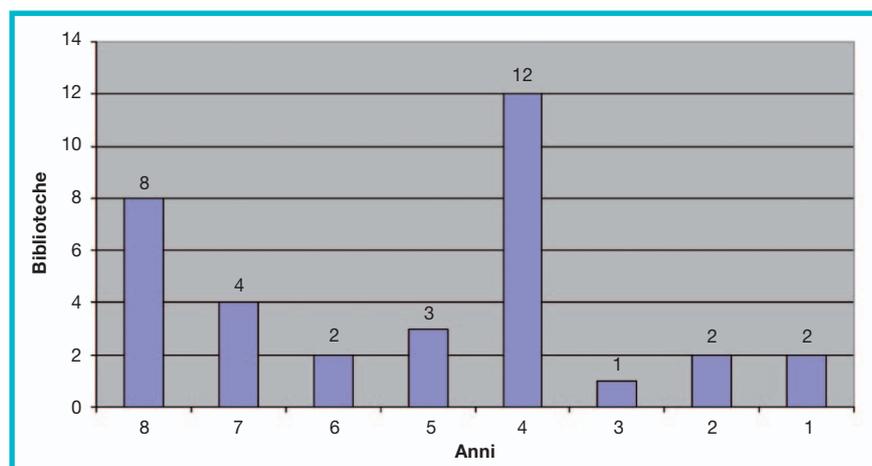
Per quanto concerne la durata dell'abbonamento (domanda 2), alla data di compilazione del questionario la distribuzione si concentrava tra i quattro e gli otto anni, mentre negli ultimi tre anni si collocavano solo cinque nuovi sottoscrittori. Questo è un dato che fa riflettere. Nonostante il potenziale, a condizioni immutate, l'editore sembrerebbe aver superato la fase più espansiva dell'offerta della banca dati. Per raccogliere ulteriori adesioni dovrà esercitare

maggiori sforzi in termini di miglioramento del prodotto e/o aggressività commerciale. Questi sono gli elementari dati quantitativi. Ci forniscono ipotesi interpretative già abbastanza definite e coerenti.

Motivazioni che hanno ostato alla sottoscrizione dell'abbonamento

L'ultima domanda voleva cercare di chiarire le motivazioni e i meccanismi che avevano portato la biblioteca a non aderire all'offerta dell'editore bolognese. Le ragioni addotte dai non sottoscrittori sono principalmente due: questioni economiche e una certa rigidità contrattuale che non consente di dismettere le copie cartacee e quindi di economizzare sulla gestione. A questo riguardo si impongono due osservazioni principali. La prima è che le ragioni economiche non appaiono completamente convincenti perché dovrebbero essere misurate a fronte dell'effettivo uso della banca dati. L'indicatore da utilizzarsi non è tanto il costo totale, quanto il costo a scarico di articolo. È vero che tale informazione si può avere solo ex-post, ma potrebbe essere richiesta all'editore sulla base dell'esperienza presso i sottoscrittori correnti. L'altro rilevante elemento di riflessione è il ruolo dei consorzi e soprattutto degli SBA nei processi decisionali, segnalato da molte biblioteche universitarie. In questo caso, un supplemento di indagine indirizzata a un'altra platea, cioè ai soggetti titolari dei poteri decisionali, dovrebbe effettivamente chiarire quanto tali strutture giocano nei processi che portano a favorire un acquisto piuttosto che un altro. Soprattutto perché il livello SBA non coincide con l'universo ESSPER. Un'osservazione che non si può omettere fa riferimento

Figura 3 – Anni di sottoscrizione abbonamento



Nota: Una biblioteca non ha dichiarato l'inizio dell'abbonamento.

Figura 4 – Motivazioni del non-acquisto di Rivisteweb sotto forma di “cloud” (elaborazione: www.wordle.net)



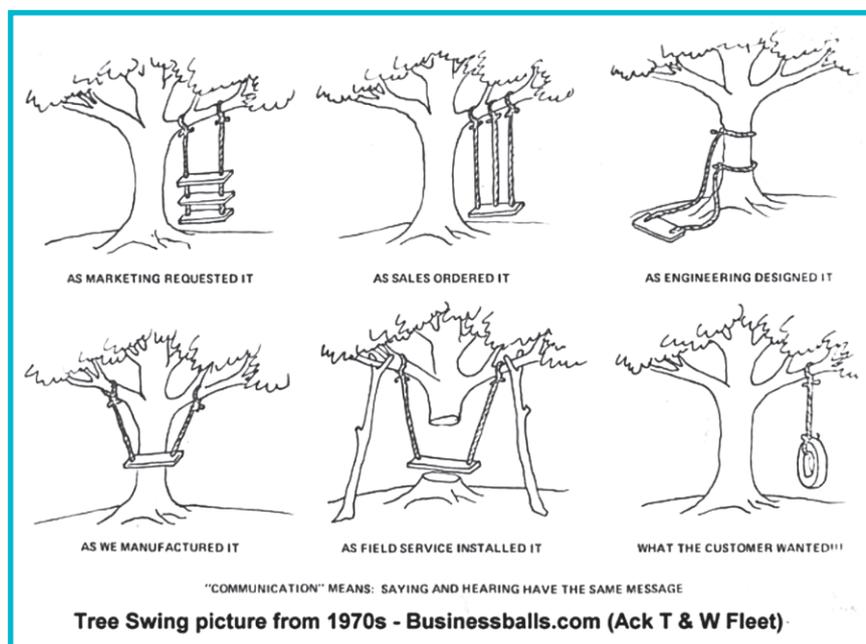
al fatto che, sulla base delle risposte pervenute, non sembrano essere state messe in campo attività di valutazione sistematiche sull’opportunità di acquistare il pacchetto. Esperti di valutazione delle politiche pubbliche riflettono da anni sull’importanza dell’analisi contro-fattuale (*se non si fosse fatto così... allora sarebbe andata così...*); l’acquisto di banche dati come Rivisteweb si offre magnificamente come un’opportunità a questo riguardo.¹¹

Un’altra considerazione a corredo della precedente rileva come le banche dati possano indurre nel comportamento dei lettori/ricercatori modifiche misurabili empiricamente. In questo caso si intende la possibilità che la filiera cognitiva possa valersi di nuove pratiche e di nuovi strumenti che la agevolino. Questo aspetto non è emerso esplicitamente nelle risposte relative alle motivazioni se non con riferimento al fatto che alcune biblioteche avevano consapevolezza del fatto che il corpo docente non manifestava interesse per le riviste de Il Mulino. Ancora un elemento che colpisce è come le evidenti (e persistenti) carenze della banca dati non siano emerse esplicitamente come ci si sarebbe potuto aspettare per motivare il non-acquisto. A fronte di un’analisi approfondita del prodotto questa avrebbe potuto essere un’argomentazione di peso. Lo si ricorda perché una progettazione più trasparente e collaborativa con gli utilizzatori finali e un disegno dell’interfaccia e delle sue funzionalità più attento avrebbero potuto

costituire una potente leva per un maggiore successo del prodotto. Carenze e difficoltà del genere sono frequenti non solo nel campo dell’editoria digitale. La figura 5 fa riferimento a una metafora nota nel mondo del marketing che descrive come sovente tutti i soggetti che concorrono alla realizzazione di un prodotto invece di contribuire alla sua migliore progettazione collaborino in una catena di equivoci e soprattutto di istanze tecnico-corporative per forzare i propri convincimenti nella progettazione, con risultati paradossali e controproducenti.

È invece opportuno richiamare all’attenzione che esistono luoghi e strumenti a cui ispirarsi per valutazioni più solide in ordine a prodotti come Rivisteweb. Ci si riferisce a griglie di indicatori più o meno sistematici che aiutano nel processo decisionale. In Italia un embrione in tal senso è il sito web DFP (Documentazione di fonte pubblica in rete)¹² attivo da anni. Non ha l’obiettivo di fornire una valutazione critica del valore di una banca dati in quanto si occupa normalmente di oggetti pubblici ad accesso aperto. Ma, indirettamente, offre una griglia di confronto. Un altro strumento sistematico e interessante relativo al mercato statunitense è la rivista “The Charleston Advisor” che ha sviluppato negli anni un corposo database di valutazione basato su una semplicissima griglia di indicatori (prezzo, contenuto, interfaccia, clausole contrattuali).¹³ Meno rilevante, ma pur sempre evocativa, è la possibilità di immaginare utilizzi non convenzionali del formato elettronico di materiale già pubblicato in forma cartacea.¹⁴

Figura 5 – The tree swing metaphor, ovvero: la difficoltà di rispondere alle esigenze dell’utenza



Osservazioni conclusive

I risultati del questionario confermano l'importanza di Rivisteweb presso ESSPER e conseguentemente l'opportunità e la necessità di aprire un dialogo con l'editore. Con un duplice scopo. Da una parte rendere più trasparente il progetto editoriale nelle sue dimensioni economiche, dall'altra avviare un confronto collaborativo che aiuti l'editore a migliorare il prodotto soprattutto nelle funzionalità di ricerca e nella presentazione dei risultati. L'insoddisfazione per la qualità dell'interfaccia e delle funzioni è rimasta sotto traccia nelle risposte delle biblioteche. Obiettivo finale delle attività proposte non può che essere la costruzione di un *panel* nazionale per valutare la qualità e i possibili miglioramenti dei prodotti, incentivare la convergenza verso piattaforme e interfacce comuni, realizzare pratiche di maggiore confronto e integrazione tra editori e biblioteche e lavorare per una maggiore trasparenza nelle clausole contrattuali.

NOTE

¹ I contenuti di questo articolo sono stati discussi in diverse occasioni con Giuseppe Origgi, responsabile della Biblioteca universitaria di Lugano e componente del Comitato di coordinamento di ESSPER, che ha contribuito con osservazioni e suggerimenti preziosi e importanti.

² Gruppo di lavoro su accettazione Rivisteweb presso ESSPER: Ennio Ferrante (Università di Bergamo), Tommaso Garosci (Ires Piemonte), Mara Guazzerotti (Università di Pisa), Giuseppe Origgi (Università Svizzera Italiana, Lugano), Elisabetta Verri (Università di Pavia).

³ Si può citare a semplice titolo di esempio l'articolo *Solo i bibliotecari usano i thesauri, ovvero un'indagine sull'uso delle risorse elettroniche in una biblioteca di ricerca*, di Donatella Gentili e Vittorio Ponzani, in "Bollettino AIB", Vol. 46, n. 1-2 (2006), Marzo-Giugno. Sullo stesso tema si può fare riferimento all'articolo *Monitorare l'uso delle risorse bibliografiche online*, di Tommaso Garosci e Lucrezia Scalzotto, in "Biblioteche oggi", Vol. 30, n. 1, gennaio-febbraio 2012, p. 24-28.

⁴ Dal computo sono stati scorporati gli istituti storici della Resistenza. Si tratta di soggetti che per specializzazione disciplinare e per dimensioni di bilancio non costituiscono realisticamente una

platea interessata a Rivisteweb. Nell'elenco sono invece incluse le biblioteche del Canton Ticino.

⁵ Fonte: Annuario statistico italiano 2011.

⁶ Può essere utile segnalare che, man mano che le risposte affluivano, il quadro conoscitivo non subiva particolari evoluzioni.

⁷ I dati forniti devono essere considerati con prudenza. Alcune biblioteche che hanno sottoscritto l'abbonamento a Rivisteweb non hanno dichiarato le copie cartacee e per questo sono state eliminate dal computo della media. Si è ragionato che l'omissione fosse dovuta a non comprensione della domanda o all'impossibilità di tabulare il totale per motivi tecnici. L'assunto è stato che non fosse possibile che tali biblioteche non sottoscrivessero neppure una copia de Il Mulino. Lo stesso si è fatto per le biblioteche non sottoscrittrici di Rivisteweb, anche se in questo caso è realistico pensare il contrario.

⁸ Anche il confronto delle due distribuzioni rafforza l'ipotesi. Tra i non acquirenti la biblioteca con il maggior numero di abbonamenti (28) si colloca sotto la mediana degli acquirenti (35).

⁹ Come recita la pagina web del Consorzio: "Il Consorzio CIPE è stato fondato dalle Università di Ancona, Bologna, Firenze, Genova, Modena E Reggio Emilia, Padova, Parma, Pisa, Sassari, Siena e Venezia Ca' Foscari. Esso è nato a Genova il 13 aprile 2007 dall'esperienza di lavoro comune già formalizzata nel 2000 con la convenzione CIPE - Cooperazione Interuniversitaria Periodici Elettronici" (<http://www.unicibe.it/>).

¹⁰ Il CIBER (<http://www.uniciber.it>) è un comitato interuniversitario, a cui aderiscono 27 università italiane prevalentemente localizzate nell'Italia centrale e meridionale, finalizzato alla condivisione in rete di risorse elettroniche bibliografiche e documentarie. È stato costituito nel 1999 e ha sede a Roma.

¹¹ Un recentissimo volume (ALBERTO MARTINI - UGO TRIVELLATO, *Sono soldi ben spesi? Come e perché valutare le politiche pubbliche*, Venezia, Marsilio, 2011) illustra tali tecniche proponendo percorsi alternativi di politiche.

¹² Può essere visitata al sito <<http://dfp.aib.it/index.php>>.

¹³ L'autore di questo contributo ha sperimentato il metodo americano confrontando Rivisteweb con Franco Angeli Online, ospitata presso la piattaforma Casalini (www.torrossa.it): TOMMASO GAROSCI, *A Comparative Evaluation of Il Mulino and Franco Angeli Journals Databases*, "The Charleston Advisor", Volume 11, Number 3, January 2010, p. 5-10.

¹⁴ Utilizzando Rivisteweb è stato pubblicato recentemente un esercizio in proposito: TOMMASO GAROSCI, *Le banche dati delle riviste di scienze sociali a testo pieno in Italia*, "Nuova informazione bibliografica: Il sapere nei libri", Numero 4, ottobre-dicembre 2009, p. 803-818.

DOI: 10.3302/0392-8586-201209-033-1

ABSTRACT

Measuring the acceptance of a database is an exercise hardly ever done in Italy. An analysis of the Il Mulino Rivisteweb database penetration on the Italian market has been carried out with the help of an online survey. Libraries queried were members of the ESSPER group, a cooperative initiative that constitutes a representative sample of Italian social science libraries. Results show a mixed picture. Product penetration is relatively high, but non-buyers' negative perceptions and disappointing recent sales trend should be cause of some concern for the database producer. This opens up an opportunity for libraries to press the publisher for an upgrade/re-design of the platform and its functions by way of a more proactive approach as customers.